

Dai magistrati che hanno indagato sulle trame a Torino

Un manicomio criminale centro di ingegnosi espedienti

# Segreto militare: interpellata anche la Corte Costituzionale

I giudici Violante e Pochettino hanno presentato ricorso insistendo sul concetto che molto spesso i «top secret» hanno rappresentato un ostacolo alla ricerca della verità - I quesiti su Sogno e Cavallo

E' legittimo che il governo imponga il segreto politico-militare all'autorità giudiziaria quando quest'ultima, per dare un più ampio svolgimento alle proprie indagini, fa richiesta di acquisire i carteggi dei servizi segreti? Oppure dovrebbe essere la Corte costituzionale a decidere, valutando di volta in volta l'opportunità di trasmettere al giudice i documenti richiesti? Si dovrà pronunciare, in un senso o nell'altro, la suprema corte, presso la quale sono stati presentati due ricorsi del giudice torinese Luciano Violante, il primo riguardante il «comitato di attribuzione» tra pubblica istruzione e autorità giudiziaria; il secondo che solleva eccezioni di inconstituzionalità per gli articoli 342 e 352 del codice di procedura penale, particolarmente sulla parte di essi che si riferisce al segreto politico-militare.

I quesiti posti alla Corte costituzionale nascono da precisi episodi in cui si sono battuti il giudice Violante e il sostituto procuratore Pochettino, nel corso dell'inchiesta che ha portato, la settimana scorsa, all'arresto

di Edgardo Sogno e Luigi Cavallo. Il 27 gennaio '75 i magistrati torinesi chiesero all'autorità per la sicurezza nazionale di poter acquisire agli atti della loro inchiesta tutto il carteggio su Sogno esistente presso il SID. La risposta giunse il 12 febbraio: il SID metteva a disposizione parte dei documenti, precisando però che altri non potevano essere trasmessi perché erano di segreto politico-militare, cioè «a materia connessa a specifiche attività di controspionaggio».

I magistrati chiesero allora conferma dell'esistenza del segreto al presidente del Consiglio (al tempo Aldo Moro) il quale rispose il 4 giugno che tutto poteva essere trasmesso «previa obliterazione» dei dati «formali soggettivi», vale a dire date, luoghi e nomi.

Facilmente immaginabile lo stato dei documenti che erano in mano a Pochettino e a Violante: dei fogli alcuni erano completamente in bianco, altri talmente gonfiati da cancellature che difficilmente si poteva cogliere il senso dell'informazione. Nuova richiesta quindi del

# I «boss» si fanno internare ad Aversa per poi evadere?

Il contrabbandiere Umberlo Ammaturo aveva cercato di fingersi malato di cancro — Fattosi trasferire in un istituto per tumori, era evaso — Una dimostrazione di affetto verso il «signor direttore» del lager: quel Ragozzino, su cui il ministero non si è ancora pronunciato

Dalla nostra redazione  
NAPOLI. 13. La procura di Napoli ha aperto un'indagine che rischia di diventare esplosiva, oltre che assai estesa, sulla evasione del detenuto Umberlo Ammaturo, noto «boss» del contrabbando, dall'istituto per i tumori «Fondazione Pascale». S'è scoperto infatti che qualcuno aveva tentato di far apparire Ammaturo gravissimamente malato, sostituendo i vetri del l'esame istologico.

E' andata male perché i sanitari dell'istituto per tumori usano fare due esami: il primo, detto «estemporaneo», viene eseguito durante l'intervento chirurgico. Ad Ammaturo fu asportato un peduncolo anale, che all'esame estemporaneo risultò indenne da cancro. Al secondo esame istologico, l'analista si trovò invece di fronte al segno indiscutibile di un carcinoma. Non era possibile: brevi ricerche perquisirono di scoprire che nell'archivio vetri mancava quello di un paziente morto alcuni mesi fa, appunto di carcinoma anale. Ma Ammaturo nel frattempo

era evaso dall'istituto per tumori, dove era stato trasferito dal manicomio giudiziario di Aversa.

Per forza di cose l'indagine sulla sostituzione dei vetri dovrà estendersi anche ai motivi per cui Ammaturo, arrestato circa un anno fa e condannato per reati connessi a traffico di droga (è sospettato tra l'altro di aver fatto sparire Pasquale Simonetti, il figlio di Pupetta Maresca e di Pascale «Nola»), venne trasferito nel «lager» giudiziario di Aversa, e quindi perché di qui venne inviato al «Pascale» da dove poteva — come infatti è accaduto — facilmente fuggire.

Questo accadeva nell'aprile scorso, in singolare coincidenza con un altro episodio: Roma evadeva dal Forlani un altro detenuto che era stato trasferito «in gravi condizioni» da Aversa. Si trattava di Alessandro D'Ortenzi, 31 anni, detto «Zanzarone», pericoloso raminatore legato alla banda di Mariano Castellano, colto in flagrante dopo un assalto con sparatoria, nel maggio '74, all'Banca del Lavoro in via Tiburtina.

appunto a Roma.

Il «moribondo», come riferirono le cronache del 16 aprile scorso, aggredì l'agente che lo piantonava, lo sequestrò portandolo fino ad un taxi, dove se ne liberò colpendolo con il calcio del fucile sulla testa, quindi saltò sullo stesso taxi e scomparve.

Come mai «Zanzarone» fu trasferito ad Aversa? E perché di qui fu mandato al Forlani? Su questo caso, se c'è un'indagine, la magistratura romana non l'ha fatto ancora sapere. Se questa indagine esiste, certamente essa dovrebbe riguardare i motivi per cui è stato proprio «Zanzarone» a chiedere di essere trasferito ad Aversa (il «lager» non è tale, dunque, per certi personaggi della malavita) e la ragione per cui, dopo «Zanzarone», ad Aversa, arrivarono ben otto detenuti romani.

Il caso vuole che questi otto — tutti amici o conoscenti di «Zanzarone» — siano stati poi i più attivi organizzatori di una dimostrazione avvenuta un mese e mezzo fa. Come è noto, alcuni detenuti incendiarono qualche

Dal PM ieri a Roma

## 42 condanne chieste per «Avanguardia nazionale»

Quarantadue condanne per un totale di 98 anni di reclusione sono state richieste ieri mattina dal PM dott. Luigi Ciampoli nei confronti di altrettanti imputati chiamati in giudizio a Roma per ricostituzione del partito fascista. Si tratta degli organizzatori e aderenti al movimento neofascista «Avanguardia Nazionale».

Le condanne richieste dalla pubblica accusa al termine di una lunga requisitoria sono le seguenti:

- 5 anni di reclusione e 1 milione di multa nei confronti di Stefano Della Pietra, fondatore di «Avanguardia Nazionale», latitante da quando è sotto accusa per la strage di piazza Fontana a Milano; Adriano Tili, attuale presidente del movimento neofascista; il marchese Felice Genovese Zerbi detto «Pefe» e Stefano Mingrone;
- 5 anni di reclusione e Francesco Pedercini, Roberto Agnelli, Antonio Benficio, Cristiano De Echter, Leobor Trigona, Remo Vizzoli, Alfredo Goria, Alessandro D'Intino, Mario Di Giovanni, Walter Colombo, Marco Marucci e Pietro Carnassini;
- 2 anni di reclusione e 500.000 lire di multa a: Antonio Fiore, Marco Marchetti, Saverio Savarino Morelli, Franco Frutti, Giuseppe Baggetta, Antonio Cotrupi, Cesare Perri, Mario Ricci e Pietro Sicari.

1 anno e sei mesi a: Adalberto e Danilo Fadini.

Deliranti messaggi di «Ordine nuovo» e «Ordine nero»

## I fascisti minacciano di bruciare gli alberghi

Un nuovo delirante messaggio nel quale vengono preannunciati attentati contro alberghi ed impianti turistici italiani è stato fatto pervenire ieri ad alcuni organi di stampa da ignoti terroristi che si firmano «Gruppo unitario ordine nuovo - ordine nero». Nei minacciate disastrosi roghi in varie località balneari della penisola, gli autori del messaggio dichiarano: «Dalle ceneri dell'Italia bruciata anche fisicamente risorgerà la Fenice di una Nuova Italia di nuovo fascista e tradizionalista». I terroristi si assumono inoltre la paternità degli attentati già compiuti, e ne annunciano di nuovi, alla FIAT, alla Pirelli e all'Alfa Romeo.

Questo è il terzo comunicato del genere diffuso ai giornali nei giorni scorsi, e i funzionari dell'ufficio di pubblica sicurezza romana stanno indagando per accertare chi si nasconde dietro questi gesti intimidatori.

Pochi giorni fa fu fatto trovare in questa città telefonica della capitale un messaggio scritto a macchina su un foglio con l'intestazione di «Ordine nuovo», nel quale la famigerata organizzazione eversiva fascista si dichiarava estranea agli attentati incendiari contro impianti turistici e dichiarava fatti comunicati che — come appunto quello di ieri — non vengono diffusi per mezzo della carta intestata di «Ordine nuovo».

## Veline per radio

Dopo aver dedicato più tempo all'uccisione di un fratello del bandito Messina che alla ricezione di Bertinotti al Comitato centrale del PCI, il giornale radio del secondo programma, diretto dal dc Gustavo Selva, ha trasmesso ieri alle 19.30 una nota di Tito De Stefano nella quale si accusa la «grande stampa di informazione italiana» di «manipolare le notizie e di fornire addirittura sporse notizie, di esercitare un'azione di censura ed ha concluso in nota affermando che con la radio, come la televisione, è la prima cosa da denunciare con forza».

Gustavo Selva, Tito De Stefano e altri non hanno ancora capito, per antico rito che la radio, come la televisione, sono uno strumento pubblico, pagato con denaro pubblico. Le loro opinioni sono rispettabili; la loro faccenda è spesa del contribuente e intollerabile.

De Stefano ha accusato la

# STOP

## al carovita

La tua spesa senza aumenti  
In un momento come questo, mentre tutto aumenta, i Supermercati GS difendono il consumatore. Per tutte le voci della tua spesa troverai un prodotto a prezzo invariato almeno fino al 3 luglio e lo troverai facilmente seguendo il simbolo di stop al carovita.

### supermercati

# GS

dove il pieno costa meno

**Milano**  
piazza Angilberto II  
viale Famagosta  
via Farini (ang. viale Stelvio)  
corso Lodi (ang. viale Brenta)  
via Loreneggio (affiliato GS)  
via Medeghino  
via Vincenzo Monti  
viale Monza  
via Rismondo (Baggio)  
viale S. Gimignano  
piazza Siena  
via Spinoza (piazza Piola)  
viale Fulvio Testi  
viale Abruzzi (affiliato GS)

**Bologna**  
via Arno  
via Don Sturzo  
Bresso  
via V. Veneto (ang. D. Minzoni)  
Cinisello  
viale Fulvio Testi  
Corbelli  
via Ceriani  
Monza  
via Arrigo Boito  
Piacenza  
via Dante  
S. Giuliano M.  
piazza Italia  
Vizzolo P.  
via Emilia, km. 312

**Supermercati GS anche a**  
Bergamo, Bovisio M., Brescia, Busto A., Casalpazzo, Colleferro, Como, Cremona, Frascati, Gallarate, Luino, Napoli, Novara, Olginate, Osio Sotto, Ostia Lido, Pavia, Roma, Saronno, Varese, Vigevano

**P grandi parcheggi riservati**

<b>260</b> latte Parmalat a lunga conservazione lit. 1	<b>340</b> pasta di semola Kg. 1
<b>320</b> riso originario gr. 950	<b>95</b> pomodori pelati gr. 400
<b>1545</b> olio d'oliva Agricoop lit. 1	<b>135</b> fagioli cannellini gr. 400
<b>135</b> fagioli borlotti gr. 400	<b>95</b> dado Brone saporito 6 cubetti
<b>315</b> tonno all'olio d'oliva Palmera gr. 95	<b>560</b> olive verdi gr. 750
<b>185</b> tè Gold Bush 18 filtri	<b>390</b> biscotti Mellin gr. 225
<b>440</b> omogeneizzati carne Buitoni gr. 120	<b>50</b> succhi di frutta gusti assortiti gr. 120
<b>330</b> confetture di frutta gusti ass. gr. 400	<b>390</b> vino da pasto lit. 2
<b>1245</b> brandy Napoleon lit. 0,750	<b>625</b> detersivo Scala bucato mano gr. 900
<b>140</b> candeggina Royal Kg. 1	<b>415</b> Lauril bucato
<b>795</b> cera per pavimenti Overlay Kg. 1	<b>325</b> carta igienica 6 rotoli
<b>345</b> alcool denaturato cc. 750	<b>545</b> dentifricio Squibb formato famiglia
<b>630</b> spuma da barba Gillette formato super	
<b>1480</b> pannolini Lotus giorno n. 50	

...e sempre, un fustino di gran marca sotto le 3900 lire